

AL MIUR

ALL'ON. MINISTRO ALL'ISTRUZIONE

ALLA DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA FINANZIARIA E PER IL BILANCIO

DIRETTORE GENERALE FILISETTI

OGGETTO: ANNO FINANZIARIO 2010. ORE ECCEDENTI PER LA SOSTITUZIONE COLLEGHI ASSENTI

Codesto Ministero sta procedendo a comunicare alle scuole i finanziamenti loro assegnati per fronteggiare le spese per ore eccedenti nell'anno scolastico 2009-10, con la precisazione che i criteri per il riparto sono stati determinati con "il preliminare di accordo del 16.02.2010".

La nota ministeriale pone alle scuole enormi difficoltà interpretative connesse con gli istituti contestualmente richiamati nella stessa, specificamente:

- L'oggetto fa riferimento all'istituto di cui all'art.30 del CCNL "attività aggiuntive e ore eccedenti", che nulla innova rispetto alla legislazione e alle norme contrattuali previgenti
- Nel corpo della nota si fa riferimento all'art.87 del CCNL, che riguarda, in via esclusiva, le attività complementari di educazione fisica
- L'importo comunicato "integra" quello destinato al finanziamento del CCI d'istituto, che ha una destinazione diversa.

Il disagio delle scuole, peraltro, è accresciuto dalla mancata conoscenza del "preliminare di accordo", del quale si ignorano anche i soggetti firmatari, e dall'impossibilità di reperirne traccia nel sito istituzionale del Ministero.

Tanto rappresentato, la determinazione assunta dal Ministero per risolvere il problema della situazione debitoria delle scuole connessa con prestazioni di ore eccedenti impone alcune considerazioni tese ad evidenziare l'inadeguatezza della soluzione rispetto alla reale entità del problema.

Premesso che criteri destinati ad avere ripercussioni di vasta portata sul funzionamento delle scuole, immediate in ragione della situazione finanziaria già critica, andrebbero notificati preventivamente e tempestivamente ai dirigenti scolastici, che hanno la personale responsabilità della gestione delle risorse umane e finanziarie e del servizio essenziale dell'istruzione, si deve rilevare che criteri astrattamente assunti sono inappropriati a dare risposta ai problemi effettivi delle singole scuole, necessariamente diversificati ed articolati.

Nello specifico, l'unico criterio oggettivo non può che essere dato dal tasso di assenteismo della scuola singola.

La quantificazione delle risorse finanziarie per la sostituzione dei docenti assenti, infatti, non può essere disgiunta dalla molteplicità delle tipologie di assenze del personale contrattualmente definite.

Al riguardo, al fine del contenimento delle spese per ore eccedenti, meriterebbe un'attenta riflessione il fenomeno, in crescita, della fruizione di permessi sottratti al regime della valutazione discrezionale preventiva (3gg. Permessi retribuiti, 6gg.ferie, l. n.1204, l. n.104).

Allo stato, rispetto alla inadeguatezza dei finanziamenti comunicati , si profila, per le scuole, l'unica alternativa della sistematica "diaspora" degli alunni tra le classi, che, come evidente, finisce per arrecare grave pregiudizio al regolare funzionamento del servizio scolastico nel suo complesso.

Si rileva, infine, come la nota in oggetto ignori completamente, in un clima caratterizzato dalle legittime pressioni del personale che ne reclama la retribuzione, il problema dei finanziamenti per ore eccedenti prestate nel decorso anno scolastico.

Alla luce delle questioni poste, si richiede a codesto Ministero di voler rinvenire una risposta esaustiva , a sanatoria dell'intera problematica delle ore eccedenti, onde scongiurare il ricorso, da parte delle scuole, a soluzioni "creative".

Del pari, in caso di "stabilizzazione" dei criteri di riparto, si richiede di chiarire alle scuole le soluzioni da adottare nei casi di assenza del personale.

Napoli: 09.04.2010

IL PRESIDENTE DELL'UNASA

prof.ssa Fernanda Brevetti